

# LA LIBERA PAROLA

## ITALIAN WEEKLY NEWSPAPER

WITH THE LARGEST CIRCULATION

I forti caratteri sono gli Dei  
Supremi della Storia Nazionale.

Fa quel che devi, avvenga  
che puo'.

A. GIUSEPPE DI SILVESTRO, Direttore  
1626 So. Broad Street

AVANTI SEMPRE, CON LA FIACCOLA IN PUGNO

Abbonamento Annuo \$ 2.00

Entered as second-class matter April 19, 1918, at the post office at Philadelphia, Pa., under the Act of March 3, 1879.

ANNO IV. - Numero 35

PHILADELPHIA, PA., 11 SETTEMBRE 1921

UNA COPIA 3 SOLDI

# CONGRESSI STATALI DELL'ORDINE FIGLI D'ITALIA

### In Pennsylvania

Un'altra affermazione dell'Ordine dei Figli d'Italia di Pennsylvania; un'altra città conquistata alla grande e patriottica istituzione; un'altra pagina conquistatrice scritta a caratteri indelebili nella storia della nostra immigrazione!

Gli italiani erranti in America, irregimentati nell'Ordine dei Figli d'Italia, consci dei propri diritti, sono alla vigilia del loro apogeo. Essi stanno scavando le solide fondamenta per farvi sorgere, incrollabile, il monumento su cui isseranno la bandiera della sobrietà, della nostra onestà ed abnegazione, della nostra intelligenza.

L'Italia, liberatasi dal giogo straniero, ha riconquistato i suoi confini naturali. Noi, sfatata la leggenda di popolo sanguinario, rivendicheremo a Colombo il frutto della sua opera di sacrifici, sofferenze ed umiliazioni.

Come a Williamsport, a Pittsburg, ad Harrisburg, ad Uniontown, a Scranton, così ad Erie l'Ordine dei Figli d'Italia di Pennsylvania ha conquistato le simpatie della cittadinanza, dal sindaco al consigliere, dal giudice al procuratore distrettuale, dall'uomo di affari al lavoratore della penna e del piccone.

"Leviamoci! passa l'Italia! Salve!"

### Prima del Congresso

Primo ad arrivare fu il Grande Venerabile Cav. A. Giuseppe Di Silvestro, sceso alla stazione di Erie con il treno che vi giunse alle ore 10.10 antimeridiane del 23 agosto u. s. Sorvoliamo su tutti i nomi di coloro che erano a riceverlo — moltissimi soci delle logge locali e dei vicini paesi — ed accenniamo solamente a quelli di alcuni componenti il Comitato, quali Egidio Agresti, presidente; Salvatore Cassata, Antonio Di Cecco, Antonio Piccone e Raffaele Di Cecco, ve-



CAV. UFF. LUIGI SILLITTI  
Regio Console di Philadelphia, Pa.

nerabile della loggia "Il Risveglio". Il Cav. Di Silvestro fu accompagnato all'Hotel Lawrence, sede del Congresso, e verso le ore 5 pomeridiane intervenne in casa del signor Raffaele Di Cecco, dove gli fu offerto un pranzo d'onore. Erano con lui gli stessi che lo avevano ricevuto alla stazione ed alcuni altri invitati.

La gentilissima signora Di Cecco, con l'aiuto di sua figlia, aveva preparato un pranzo, veramente luccicante, ad abbruzzese, inaffiatto da generoso vino della regione "forte e gentile". Il signor Domenico Giuliano, arrivato l'ultimo, non tardò a mettersi alla pari ed a sorpassare anche — come sua abitudine — gli altri commensali.

Accomiatatosi dalla famiglia Di Cecco, il Grande Venerabile, preso posto nell'automobile del signor Agresti, volle visitare la signora Ferri, venerabile della loggia femminile Adelaide Cairoli; il signor Paolo Storace, venerabile della loggia Ansonia; la sede della loggia Vittorio Emanuele, e quella del Circolo Nazionale, dove fu ricevuto cordialmente dal presidente e da moltissimi soci.

Una parola di lode dobbiamo tributare a questo Circolo che, in Erie, tiene alto il sentimento di italianità, e per tutto quanto ha fatto per l'Ordine durante il Congresso, dallo sfarzoso addobbo di colori nazionali, all'accoglienza estremamente gentile e patriottica fatta al Regio Console di Philadelphia, Cav. Uff. Luigi Sillitti, alle cortesie usate a tutti indistintamente i congressisti.

Alle ore 9 pomeridiane, quando delegati ed autorità sono tutti a posto, accolti dal saluto ritualistico, entrano il Grande Venerabile Cav. A. Giuseppe Di Silvestro, seguito dagli altri colleghi del Grande Concilio. Il capo dell'Ordine prende posto sul palcoscenico, vicino al Sindaco, circondato dagli altri dignitari. Nella sala sventolano bandiere, quelle italiane in maggioranza.

### La riunione del Grande Concilio

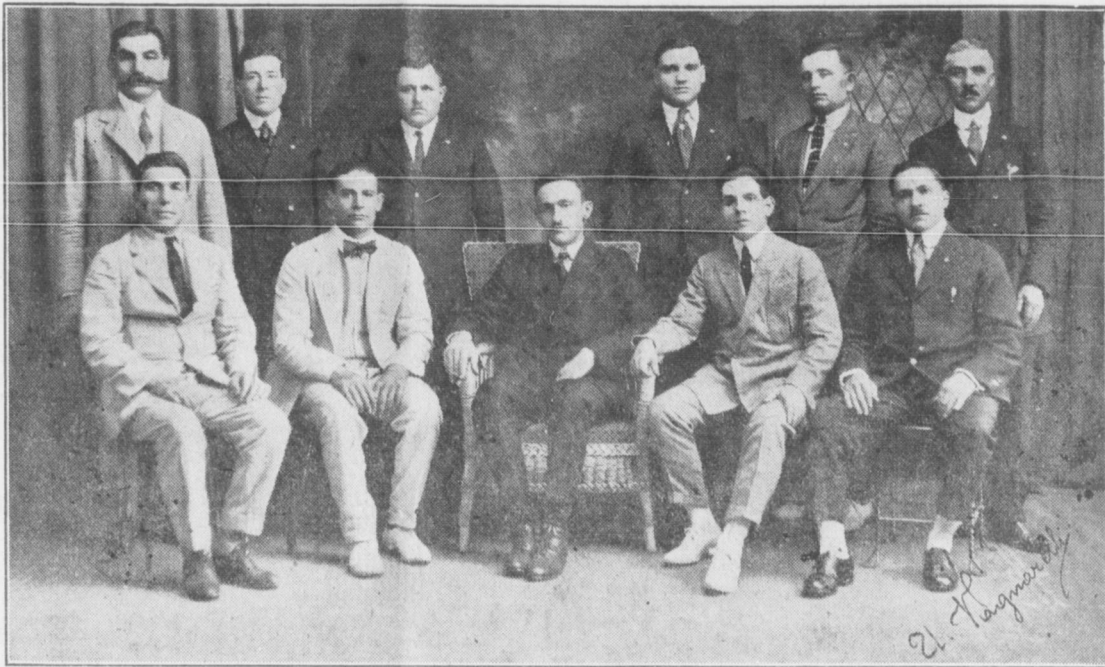
Prima che i componenti il Grande Concilio tenessero la riunione, furono ospiti della loggia Ansonia, in un pranzo offerto loro nella nuova ed elegante residenza del suo venerabile signor Paolo Storace. Vi intervennero pure i membri del Comitato e qualche altro congressista arrivato in precedenza.

Il simposio riuscì oltremodo cordiale ed improntato ai sentimenti più puri di fratellanza. Il signor Paolo Storace, per la loggia, parlò sul significato di quel banchetto. Gli rispose il Grande Venerabile ringraziando anche per i suoi colleghi e scusandosi di non poter aderire all'altro invito di tenere la riunione del Grande Concilio nella Sala della Loggia Ansonia, riunione che si svolse, invece, nella sede del Congresso, all'Hotel Lawrence. Essa fu laboriosa e si protrasse fino a tarda ora della sera.

### Inaugurazione del Congresso

Fin dalle prime ore del mattino del 25 Agosto u. s. la simpatica E-

### COMITATO GENERALE DEI FESTEGGIAMENTI



PRIMA FILA, DA SINISTRA A DESTRA: Eugenio Giordano, Tesoriere; Paolo Storace, Vice Presidente; Egidio Agresti, Presidente; S. Diotallevi, curatore; Adamo Di Virgilio. — SECONDA FILA, DA SINISTRA A DESTRA: Salvatore Cassata, G. Cristallini, Segretario; Raffaele Di Cecco, curatore; Antonio Lo Russo, Antonio Piccone e S. Falsetta.

rie si era trasformata a città italiana in una giornata di festa nazionale. Grandissimo spiegamento del nostro tricolore, che sventolava dal palazzo Municipale a quello della Corte; sui palazzi delle autorità; nelle strade principali; nei rioni i-



CAV. UFF. F. A. TRAVASCIO  
Eletto Presidente Orfanotrofio

italiani, dai negozi alla più umile casa privata.

Il grande ed aristocratico Hotel Lawrence era quasi completamente pavosato e le infuocate bandiere italiane gli davano un aspetto trionfale.

Con il treno delle ore 10.10 antimeridiane arrivarono gli ultimi Congressisti, i quali, sebbene alcuni di essi avessero assicurate in precedenza le camere, non poterono essere tutti accolti nel "Lawrence" e dovettero rivolgersi altrove.

Alle ore 9 pomeridiane, quando delegati ed autorità sono tutti a posto, accolti dal saluto ritualistico, entrano il Grande Venerabile Cav. A. Giuseppe Di Silvestro, seguito dagli altri colleghi del Grande Concilio. Il capo dell'Ordine prende posto sul palcoscenico, vicino al Sindaco, circondato dagli altri dignitari. Nella sala sventolano bandiere, quelle italiane in maggioranza.

### I discorsi

Il presidente del Comitato festeggiamenti signor Egidio Agresti, in inglese ed in italiano, spiega lo scopo di quella riunione e si intrattiene a parlare dell'Ordine dei Figli d'Italia, dei suoi ideali, delle benemerite e delle opere patriottiche ed umanitarie da Esso compiute. Indica la parola al Sindaco della città on. Miles B. Kitts.

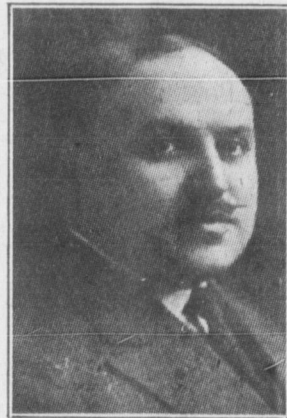
L'onorevole Sindaco, che è un vero amico degli italiani ed un ammiratore della nostra Patria, scioglie un inno alato all'Italia. Parla della laboriosità dei connazionali di Erie, delle loro virtù e del patriottismo spiegato specialmente durante il periodo dell'ultimo conflitto mondiale. Rievoca i fatti d'armi del no-

stro Esercito che a Vittorio Veneto diede il crollo alla tracotante Austria e preparò la resa dell'Esercito Tedesco. In ultimo, volto al Grande Venerabile, dice che non gli consegna la chiave, ma che mette la città a disposizione dei congressisti, ai quali concede, egli conchiude, la più illimitata ospitalità. Il discorso del Sindaco, ripetutamente applaudito, viene salutato alla chiusa da un uragano di applausi dei delegati che, in segno di rispetto, si alzano tutti in piedi.

Dopo del primo cittadino di Erie, parlarono il signor Theodore Eichler, che portò il saluto dei colleghi del Consiglio Comunale ed il Prof. I. Besh, direttore delle Scuole ed il Prof. Stone.

### Il Grande Venerabile

Presentato con lusinghieri parole dal presidente del Comitato signor



CAV. NICOLA ALBANESE  
rieletto per la terza volta Presidente della Commissione Cassa di Previdenza

Agresti, si alza il Grande Venerabile, al quale i congressisti fanno una affettuosa dimostrazione di simpatia. Il Cav. Di Silvestro, in inglese, pronuncia il seguente discorso:

"Honorable Mayor, invited guests sisters and brothers: "Before anything else I consider it my duty, our duty to pay a tribute of respect to the memory of one among the greatest men, that is not only Italian, but his name belongs to the world at large, for his artistic talent, for the generosity of his heart, that had beat for every humanitarian movement, for his sincere patriotism. I respectfully refer to that great man, the late Enrico Caruso. I invite you all, honorable guests and delegates to stand up for a minute and pay a tribute to his memory."

"It should be a source of inspiration and gratification to us that we are privileged to assemble in biennial convention in this City having with

us the highest authority of the City of Erie that most cordially extended to us the hospitality for which, myself, in the name of the delegates here assembled, and in the name of all the lodges of this State, I thanked them from the bottom of my heart.

"Very briefly, honorable guests, I will say that the powerful Order of the Sons of Italy, with its extensive ramification in nearly every State of the Union, has been founded primarily for the Italian immigrants arriving each year from the beautiful land of genius and romance, in order that they became a valuable asset in the wonderful melting pot of americanism and take their rightful place in the affairs of the Nation.

"The commendable object of this Order is to prepare Italians for American Citizenship; to promote their assimilation with the people of this country, the propagation of the Italian language, to teach english to Italian immigrants and to extend all possible assistance to them in case of need.

"The Order has already made itself felt everywhere and many advantages have been attained through its constant campaign of education; we are certain that through its many activities, this country will be proud of the Italians.

"We are Italians by birth or descent and we all love our mother country, but we love also the country of our adopted America.

"When the war broke out we were the most loyal citizens; when the american government needed money, we did our share, from the humble man down in the mines to the richest gentleman of the City, through our own Committees, through factories, mills, offices.

"And it is with a sense of just pride that we are able to assert that, notwithstanding the comparatively short period in which Italian immigrants have been coming to this country, they have quietly but rapidly made their influence felt in the upbuilding of this great nation through honesty, intelligence, industry and perseverance.

"And whether educated or not, the fact remains that they are making good citizens, and their children, who are benefitted by our great institutions of learning, are asserting themselves in all walks of life, in a manner to constitute a most valuable addition to this community.

"They are the sons of that most wonderful country which throughout many centuries has been the distributing centre of learning and civilization; of that fair land which at all times has produced the highest intellects in the fields of art, science and literature.

"We can safely say that the descendants of the Roman in this Country will not content themselves to sit idly by, in contemplation of the glorious past of their ancestors,

but they will rather make good use of their valuable heritage by imitating them in their various achievements, thus adding glory and fame to the America of the future.

"And now, Gentlemen, I declare this seventh State Convention opened for the transaction of our business."

"The Order has already made itself felt everywhere and many advantages have been attained through its constant campaign of education; we are certain that through its many activities, this country will be proud of the Italians.

"We are Italians by birth or descent and we all love our mother country, but we love also the country of our adopted America.

"When the war broke out we were the most loyal citizens; when the american government needed money, we did our share, from the humble man down in the mines to the richest gentleman of the City, through our own Committees, through factories, mills, offices.

"And it is with a sense of just pride that we are able to assert that, notwithstanding the comparatively short period in which Italian immigrants have been coming to this country, they have quietly but rapidly made their influence felt in the upbuilding of this great nation through honesty, intelligence, industry and perseverance.

"And whether educated or not, the fact remains that they are making good citizens, and their children, who are benefitted by our great institutions of learning, are asserting themselves in all walks of life, in a manner to constitute a most valuable addition to this community.

"They are the sons of that most wonderful country which throughout many centuries has been the distributing centre of learning and civilization; of that fair land which at all times has produced the highest intellects in the fields of art, science and literature.

"We can safely say that the descendants of the Roman in this Country will not content themselves to sit idly by, in contemplation of the glorious past of their ancestors,

### SECONDA GIORNATA

Appena dichiarata aperta la seduta il Grande Venerabile legge la sua relazione sullo stato economico e morale della Grande Loggia. La relazione consiste di 60 pagine, scritte a macchina, e tratta dell'Orfanotrofio, della Cassa di Previdenza o Fondo Unico Mortuario, della utilità o meno delle diverse Commissioni, degli stipendi agli impiegati, della contabilità della Grande Loggia e di quella degli altri Enti ad essa sussidiari, dell'aumento della "capita tax", del Fondo di Beneficenza, dell'Italian Star Line, della



CAV. A. GIUS. DI SILVESTRO  
Rieletto per la sesta volta Grande Venerabile

cittadinanza della politica dell'Ordine e di cose varie.

Essa contiene una fiera requisitoria contro gli oppositori di tutte le cose belle e buone dell'Ordine e contro i depredatori — Ufficiali dell'Ordine — che hanno tolto denaro dalle tasche degli associati vendendo loro azioni senza valore della Italian Star Line e di altre corporazioni e cooperative fallite sul nascere.

Lo spazio limitato non ci consente di pubblicare tutta la relazione che, se sarà del caso, renderemo pubblica a puntate.

Vogliamo però riprodurre una parte di essa, quella riguardante una possibile reciprocità interstatale per la Cassa di Previdenza, importantissimo rimedio del quale fratelli dell'Ordine aspettano di sapere.

### Reciprocità interstatale

Ecco quanto disse il Grande Venerabile a questo proposito:

"Giacché più innanzi ho parlato della Cassa di Previdenza e necessario che alle poche parole già dette ne faccia seguire delle altre onde rilevare ed additare, per i rimedi necessari, uno scorcio per il quale un povero socio, che ha appartenuto da 5, 10, 15 o più anni ad una grande Loggia qualsiasi, recandosi altrove non solo deve pagare una nuova tassa d'iscrizione alla Cassa di Previdenza dello Stato nel quale si è trasferito, quanto, se ha passato il cinquantennio anno di età, si vede messo fuori, senza misericordia, dalla partecipazione di uno dei benefici che l'Ordine dei Figli d'Italia concede ai suoi associati.

"Il nostro Ordine sorse con lo scopo precipuo di riunire in una sola famiglia gli Italiani, sparsi per gli Stati Uniti. Ora è chiaro che non si potrebbe avere una sola famiglia se in essa i componenti non vi avessero eguali doveri ed eguali diritti.

"A causa della diversità delle Leggi civili da uno Stato all'altro, non fu possibile, a suo tempo, di creare una Cassa di Previdenza o Fondo Unico Mortuario per tutti i nostri Associati. Ma se la nostra legislazione non può essere uniforme perché deve trovarsi in armonia con quella degli Stati, nessuno potrà mai impedire, come dicevamo in una nostra lettera mandata alle altre Grandi Logge, di stipulare tra noi una intesa allo scopo di regolare la posizione nella Cassa di Previdenza

### Partenze da Philadelphia Vine Street Pier

Per Palermo, Napoli e Dubrovnik SAN GIORGIO .... 27 Settembre

Per Genova, Napoli e Levante AMERICA ..... 11 Ottobre